

2 novembre 2022 9:47

Proibizionismo droghe. Stato d'emergenza in Ecuador

di [Redazione](#)



Il presidente ecuadoriano

Guillermo Lasso ha dichiarato lo stato di emergenza in due province costiere martedì (1 novembre), poche ore dopo che bande di narcotraffickanti hanno compiuto almeno 13 attacchi che hanno provocato cinque morti e due feriti.

"Dichiaro lo stato di emergenza nelle province di Guayas ed Esmeraldas e il coprifuoco dalle 21", ha annunciato il capo dello Stato in un discorso trasmesso alla radio e alla televisione. Con effetto immediato, il provvedimento durerà quarantacinque giorni. La costituzione consente al presidente di dichiarare lo stato di emergenza e di chiamare i militari quando il paese deve affrontare gravi disordini interni.

Lasso ha affermato: *"Questi atti di sabotaggio e terrorismo sono una dichiarazione di guerra aperta contro lo Stato di diritto, il governo e contro tutti voi, cittadini".*

"Dichiarazione di guerra"

"Questa è una reazione della criminalità organizzata", ha detto ai giornalisti a Quito il ministro dell'Interno Juan Zapata. In un video pubblicato su Twitter, due persone che avevano esplosivi collocati intorno ai loro corpi sono state presentate come guardie carcerarie, mentre un detenuto ha denunciato la "corruzione" del sistema carcerario. "Se vuoi la guerra, la otterrai", ha detto un uomo incappucciato, aggiungendo: "Faremo saltare in aria quelle guardie".

Lunedì, i corpi decapitati di due persone sono stati trovati appesi a un ponte a Esmeraldas, secondo la polizia di questo Paese colpito da reati legati alla droga. A febbraio, la polizia ecuadoriana ha trovato due corpi legati e appesi a un ponte nella città di Duran, un metodo spesso utilizzato dai cartelli messicani. Attacchi dinamitardi sono stati commessi in diverse parti del paese nei mesi successivi.

I trafficanti di droga, alcuni dei quali legati ai cartelli messicani, stanno facendo la guerra per le strade e nelle carceri di tutto il paese, dove i massacri hanno causato quasi 400 vittime dal febbraio 2021.

Situato tra la Colombia e il Perù, i maggiori produttori mondiali di cocaina, l'Ecuador è passato dall'essere un paese di transito della droga a quello di un importante centro di distribuzione verso l'Europa e gli Stati Uniti.

Nel 2021, le autorità hanno sequestrato 210 tonnellate di droga senza precedenti, per lo più cocaina. Dall'inizio dell'anno i sequestri ammontano a 160 tonnellate.

(AFP)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)